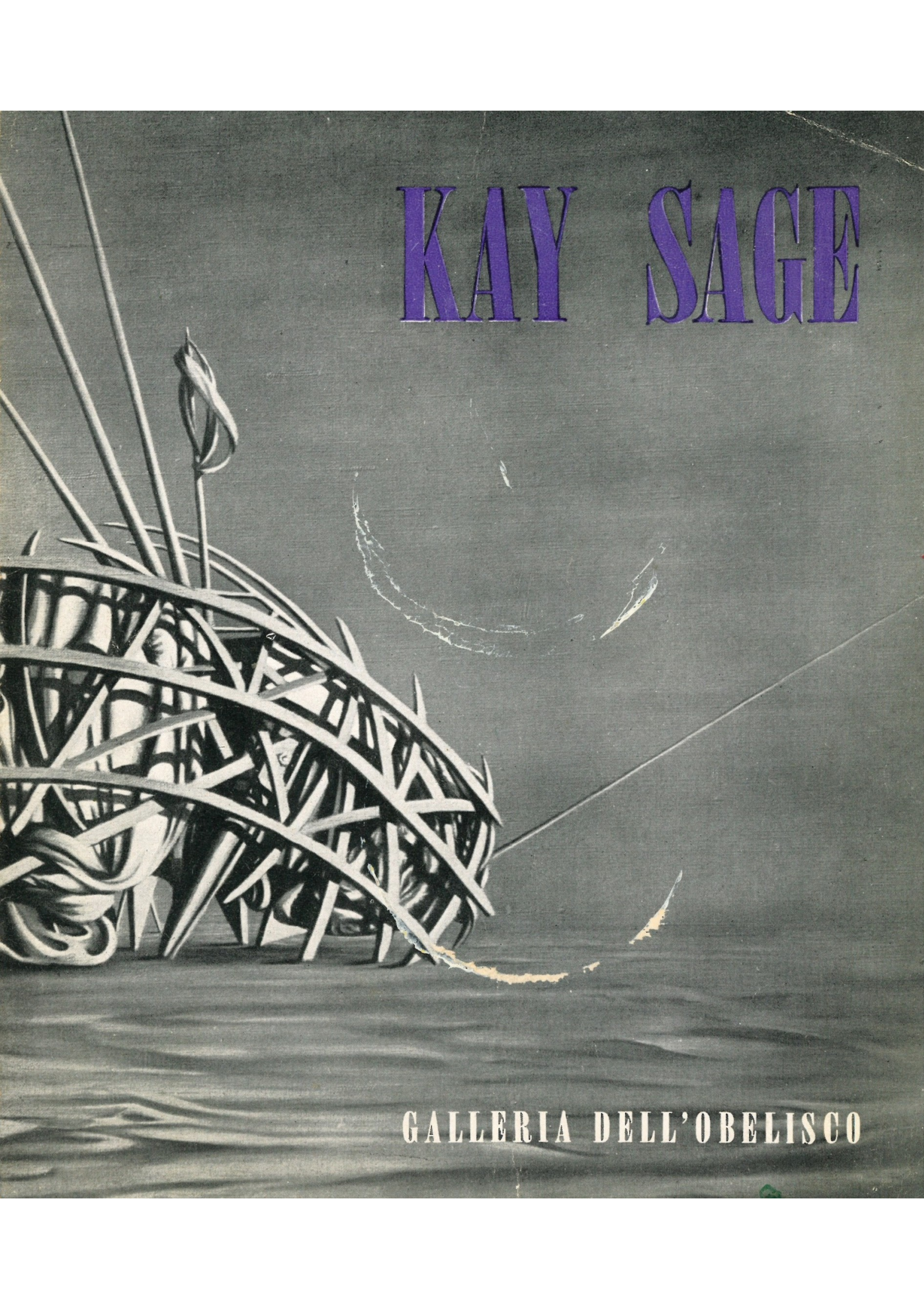




KAY SAGE

GALLERIA DELL'OBELISCO

Kay Sage

Secondo un dizionario americano la parola "pavilion" significa "costruzione leggera ed ornata in un parco, in un giardino, o in qualcosa di simile". Si potrebbe credere che il compilatore pensasse ai quadri di Kay Sage quando aggiunse "qualcosa di simile". Perché le sue costruzioni campiscono contro sfondi che non sono di parco, né di giardino, ma di un diverso luogo profondo nella nostra memoria: qualcosa di simile.

Sono i padiglioni del sogno. Sorgono in spazi illimitati. Nessuno li abita, se non le ombre o forse gli uccelli notturni che invisibili si aggrappano ad altalene e rigidamente ne serbano l'equilibrio, diffidando di ogni luce. Questi edificî sono delineati con precisione estrema, e tuttavia con calore. Ci crediamo subito: resisteranno al vento e al tuono della logica. Aridi paesaggi si compongono intorno alle architetture incantate, suggerendo curiose geometrie, allungandosi verso i luminosi cieli dell'infinito.

È giusto che Kay Sage esponga ora le sue opere in Italia. Ci ha vissuto per anni. Ne parla spesso e con tenerezza. E, tra gli artisti viventi, ammira l'italiano de Chirico (il Chirico metafisico) e suo marito, Yves Tanguy, de Chirico e Tanguy! Sono personalità formidabili ad affrontarsi. Una pittrice di minor valore avrebbe sacrificato la propria identità alla loro potenza. Kay Sage, al contrario, ha saputo guardare, ascoltare, trar vantaggio — e seguire per conto proprio. La sua arte crea un particolare silenzio: adorabile, sereno, da rammentarsi. Il suo progresso tecnico, nel corso degli ultimi anni, è stupefacente. Ma chi può pensare ai suoi quadri da un punto di vista tecnico? Non io. Né voi, se saprete comprenderli davvero.

An American dictionary gives the meaning of the word "pavilion" as a "light, ornamented building in a park, garden, or the like." One might think the lexicographers had Kay Sage's paintings in mind when adding "or the like." For her structures rise in a setting which is neither park nor garden but somewhere, deep in memory, their like. These are the pavilions of dreaming. They stand in boundless space. They are uninhabited except

by shadows wherein, it may be, nightbirds perch, invisible, tightening their balance, mistrusting the outer light. The buildings themselves are delineated with extreme precision and yet with warmth. We believe in them at once: they will withstand the wind and logic's thunder. Around this enchanted architecture an arid landscape follows a curious geometry, toward infinity and luminous skies.

It is appropriate that Kay Sage should now be exhibiting her work in Italy. She lived in that country for many years; she speaks of it often and dearly. And among living artists she greatly admires the Italian de Chirico ("metaphysical") and her husband, Yves Tanguy, de Chirico and Tanguy! These are formidable personalities to hold in respect. A lesser painter would have surrendered her identity to their spell. Kay Sage, on the contrary, has watched and listened and profited — and gone her separate way. Her art creates its own silence: lovely, serene and memorable. Her technical progress over the past few years has been astonishing. But who thinks of her paintings in terms of technique? Not I. Nor you, if you would understand them best.

JAMES THRALL SOBY

Elenco delle Opere

1. Punto e virgola	1944	10. Piccolo ritratto	1950
2. Via dei fiori chiari	1947	11. Mito mattutino	1950
3. Via dei fiori oscuri	1947	12. Pagina 49	1950
4. I sette dormienti	1947	13. Giornata breve	1951
5. Lanterna magica	1947	14. Controllo remoto	1951
6. Belladonna	1948	15. Insolito giovedì	1951
7. Il vento dorme	1949	16. Il punto d'intersezione	1952
8. Domani, Nr. Silber	1949	17. Da ieri	1952
9. Un altro giorno	1949	18. E tu, chi sei?	1953

KAY SAGE nata ad Albany, New York nel 1898; ha vissuto in Europa, principalmente in Italia dal 1900 al 1914 e dal 1919 al 1937; vive a Woodburg, Connecticut.

MOSTRE PERSONALI

Pierre Matisse Gallery, New York 1940 - San Francisco Museum 1941 - Tone Price Gallery, Hollywood 1941 - Julien Levy Gallery, New York 1944, 1947 - Catherine Viviano Gallery, New York 1950, 1952.

MOSTRE PRINCIPALI

Surindependents, Parigi 1938 - Guggenheim Jeune, Londra 1938 - Exposition Internationale Surréaliste, Parigi, Praga 1947 - Whitney Museum, New York '46, '47, '48, '49, '50, '51, '52 - Carnegie Institute, Pittsburgh '46, '47, '48, '49, '50 - Art Institute of Chicago '45, '46, '47, '51 - San Francisco Museum '45, '48 - San Francisco Museum '45, '48 - California Palace of the Legion of Honor '49, '50 - Toledo Museum of Arts '47, '48, '49 - John Herron Art Institute, Indianapolis '47, '48, '51 - University of Illinois, Urbana '49, '51 - Surrealist exhibition, New York 1942 - Art of this Century, New York '43, '45 - Corcoran Biennial, Washington 1951 - Brooklyn Museum 1951 - Connecticut Contemporary Painting 1951.

PREMI

Watson F. Blair purchase prize, Art Institute of Chicago 1945 - Fourth prize, Corcoran Biennial 1951 - First Prize, Connecticut Contemporary Painting 1951 - Detroit Institute of Arts 1953.

COLLEZIONI PRINCIPALI

Art Institute of Chicago, California Palace of the Legion of Honor, Wesleyan University, Conn. - Mme Maria Martins, Rio de Janeiro - Mr. & Mrs. Cass Canfield, New York - Mr. Hugh Chisholm, California - Mr. & Mrs. Enrico Donati, New York - Mr. & Mrs. Julien Levy, Conn. - Mrs. Alex Marshall, Chicago - Mr. & Mrs. Gardner Cowles, New York - Miss Jeanne Reynal, New York - Miss Catherine Viviano, New York.

Ha pubblicato un libro di versi per bambini in italiano (firmato K. di San Faustino) « Piove in Giardino ». Edizioni Milione, Milano, 1937.

**IRENE BRIN E GASPERO DEL CORSO 'LA PREGANO D'INTERVENIRE
ALLA PRIMA MOSTRA IN ITALIA DI**

KAY SAGE

**CHE AVRA' LUOGO NELLA LORO GALLERIA IN VIA SISTINA 146
DA LUNEDI 16 MARZO 1953.**